

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giuseppe Petrilli

Milano, 8 ottobre 1976

Caro Presidente,

ho saputo che Lei ha delle perplessità sulla idea di un nuovo Congresso di Bruxelles dedicato ai programmi elettorali europei dei partiti. Sapevo benissimo, nel porre la questione, che toccavo un punto così difficile da sembrare impolitico. Ma siamo giunti, con l'elezione europea, alla stretta finale. Se la Comunità non riu-

scirà a tradurre in pratica i risultati dell'elezione europea, l'elezione stessa diventerà un boomerang, e non avremo più carte da giocare. Le scelte europee dipendono dai partiti, ed è evidente che la sede nella quale può formarsi, o non formarsi, la volontà politica europea necessaria è quella della discussione e dell'elaborazione del programma elettorale europeo. Ciò dipende dai partiti ma riguarda tutti, e in primo luogo il Movimento europeo, il Mfe, l'Aicce e via dicendo che hanno il diritto e il dovere di spronare i partiti con i mezzi più adeguati.

Con il mio più sincero ossequio

Mario Albertini